

The Truman Show

Anno 1998 Regia: Peter Weir

Trama

Truman (Jim Carrey) è un ragazzo nella media. Sposato con una sua ex compagna di scuola, dopo che il suo vero amore è partito, ha un lavoro sicuro e una vita tutto sommato noiosa. Sogna spesso di lasciare la città, in cui è vissuto da quando è nato, per fare una vacanza dall'altra parte del mondo. Ma una insana paura del mare dovuta ad un incidente durante l'infanzia, durante il quale suo padre perse la vita, lo tiene incollato alla terraferma e in questo modo al suo paese (situato su un'isola).

Finché un giorno alcune strane coincidenze ed eventi inspiegabili, ad esempio un riflettore che cade dal cielo, lo spingono a pensare di essere vissuto in un mondo fittizio. Con varie astuzie riesce ad averne la conferma: lui è al centro di un reality show e tutte le persone che fanno parte della sua vita non sono che attori. La sua intera vita è di dominio pubblico e le persone più care gli sono state strappate via dalla sceneggiatura, e non dal fato. Ma a tutto questo Truman decide di ribellarsi e architetta un piano per sfuggire al proprio creatore. Riesce ad uscire da questo mondo, grazie ad una battaglia durissima contro il mare (la sua paura principale) e torna dal suo vero amore.

Interpretazione

"The Truman Show" è un film sulla televisione, sul suo enorme potere e su quanto sia facile per essa far venir meno il confine fra falso e verità.

Ma poiché ormai la televisione permea la vita di tutti noi, il film diventa una spietata critica nei confronti di molti aspetti di essa: la vita di Truman si trascina piatta ed insoddisfacente come molto spesso capita a noi, la falsità e l'ipocrisia che circondano Truman ci ricordano, molto amplificate, quelle che incontriamo nella nostra vita. Ne consegue che Truman non ha relazioni autentiche. Tutti, dai genitori agli amici e alla moglie, sono attori che recitano una parte. L'unica persona con cui sta per nascere qualcosa di autentico viene allontanato e marchiato come pazzo.

Il pubblico del "Truman Show" segue ipnotizzato la vita di Truman, fa il tifo per lui e festeggia quando finalmente scappa, ma in realtà non è dalla sua parte: vuole semplicemente uno spettacolo più appassionante. È un pubblico amorale, che per 30 anni segue Truman senza indignarsi per quello che gli viene fatto. Un pubblico che ci ricorda che troppo spesso noi assistiamo a cose ingiuste, in televisione e nella vita, apparentemente partecipiamo ma in realtà indifferenti. È il caso di tanti accadimenti di cronaca seguiti da migliaia di persone per una semplice questione di voyeurismo, e che poi troppo velocemente passano in secondo piano, dimenticate a favore dell'ultima notizia, o delle troppe persone che credono ciecamente a quello che vedono in televisione, con la classica espressione "Lo ha detto la televisione".

Spunti di analisi

- (L'amico): "È tutto vero è solo controllato!"
- (La moglie): "Amore, dovremmo buttarla quella falciatrice, compriamoci una Elk Roterics" - vengono sempre inseriti elementi di pubblicità come la birra, i coltelli, la falciatrice.
- (Radio): "la classica musica", "una giornata come sempre"

Dall'intervista con il creatore dello show:

- "noi accettiamo la realtà del mondo come la si presenta"
- "gli ho dato una vita normale"
- "Truman preferisce la sua cella"

Alla fine del film:

- Christof: "avrà paura tornerà indietro"

Nel dialogo fra Truman e Christof:

- Truman: "Chi sei?" Christof: "Sono il creatore... di uno show televisivo"
- Truman: "Ed io chi sono?" Christof: "Tu sei la star"
- Truman: "era tutto finto?" Christof: "tu eri vero per questo era così bello guardarti!"
- Christof: "hai paura!"

Spunti di riflessione

1. Viviamo una vita che ci scegliamo, o una vita decisa dagli altri per noi?
2. Abbiamo il coraggio d'uscire dalla nostra cella dove ci sentiamo protetti sicuri?
3. Quando cerchiamo di affrontare la vita vinciamo i momenti di sconforto e andiamo avanti con forza? Ci lasciamo intimidire da chi è intorno a noi?
4. Cerchiamo di guardare oltre quello che vediamo? Oltre le cose? Oltre gli aspetti esteriori?
5. Riusciamo ad entrare in relazione con gli altri e ad avere rapporti autentici, almeno con le persone importanti della nostra vita?